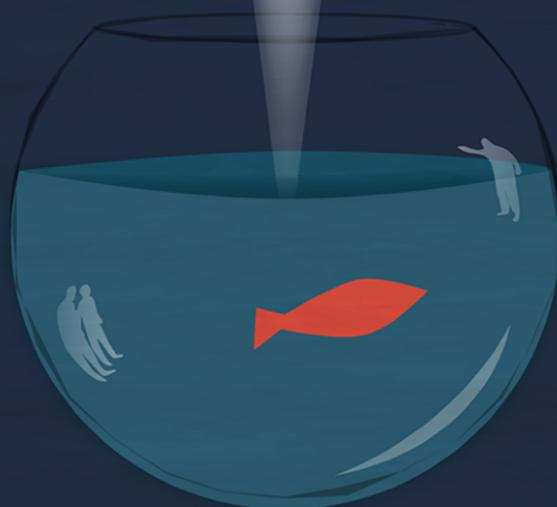


NUTRIMENTI
TERRESTRI



LEGITTIMA DIFESA

di **Laura Giacobbe**, regia **Roberto Zorn Bonaventura**

con **Giuseppe Capodicasa**, **Francesco Natoli** e **Michelangelo Maria Zanghì**
con la partecipazione di **Cristiana Nicolò**

scene **Mariella Bellantone**, costumi **Cinzia Preitano**, disegno luci **Stefano Barbagallo**,
collaborazione artistica **Monia Alfieri**, aiuto regia **Martina Morabito**, collaborazione tecnica **Marilisa Busà**
ufficio stampa e comunicazione **Marta Cutugno**, foto di scena **Giuseppe Contarini**,
grafica **Riccardo Bonaventura**, prodotto da **Maurizio Puglisi**

Con il sostegno del MIBACT e di SIAE,
nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



Regione Siciliana
Assessorato Turismo
Sport e Spettacolo

LEGITTIMA DIFESA

di **Laura Giacobbe**
regia di **Roberto Bonaventura**

La scrittura di *Legittima Difesa*, come dice l'autrice *Laura Giacobbe*, riguarda un'idea maturata molto tempo fa, quando le opinioni attorno a questo argomento apparivano come sintomi e sentori e non erano ancora il fiume in piena che sono oggi.

Allora la circostanza di un rapinatore in casa appariva come un valido pretesto teatrale, uno zoom potente sull'umore nero che bolliva nel ventre del Paese.

Era la situazione perfetta in cui vedere un principio giusto, quale è la necessità di difendersi dalla violenza ingiusta, deformato dalla nascente propaganda che solleticava abilmente insoddisfazione, appetiti violenti e irrazionali.

Ingrandire a dismisura, o meglio forse, comprimere, mettere alla prova dei fatti gli slogan e i deboli argomenti di cui è infarcita la rivendicazione del diritto alla legittima difesa, ha rivelato tutta la solitudine del cittadino digitale e insieme il contesto ingenuamente tragico in cui ci siamo abituati a vivere, fatto di nuove e sempre più inquietanti forme di entusiasmo negativo, golose di insulti, di frizioni, di disvalori, di miserabili ripicche sociali che funzionano come il pronto soccorso di un'autostima che in altri ambiti dell'esistenza continua ad essere mortificata.

Quando tutto diventa troppo complicato, è bene diffidare da chi ci dice che tutto è semplice. Quando sentiamo di non appartenere più a niente, è bene diffidare da chi ci dice che apparteniamo al popolo del buonsenso.

Laura Giacobbe

Dalle note di regia di *Roberto Bonaventura*:

“Udite udite signore e signori! Le rapine e gli omicidi sono nettamente in calo ma, paradossalmente, la paura tra la gente aumenta. Come mai? Cosa o chi si nasconde allora dietro l'ansia e la paura? È questo il nostro punto di partenza: capire cosa sia diventato, adesso, il nostro paese. L'Italia impaurita, depressa e cosparsa di odio. L'Italia che cerca di reagire ma viene fermata da un muro invisibile. Che muro? L'ignoranza, il comodo schierarsi con il più forte, il difendersi con le armi, con l'insulto, con la negazione dei diritti dell'uomo, con il perdere tutto ciò che di bellezza c'è nell'animo umano. Fermiamoci su una panchina di una piazza, incontriamoci, non facciamoci fregare, forse le soluzioni le possiamo trovare, guardandoci negli occhi. “Siamo uguali capo, a me non mi spetta l'orologio tuo e a te non ti spetta la vita mia”.

LA REGIA

ROBERTO BONAVENTURA



Dopo essersi laureato in lettere moderne con una tesi sul teatro di Beniamino Joppolo, Roberto Bonaventura inizia a lavorare in teatro nel 1996 come aiuto regista di Ninni Bruschetta, con il quale collabora fino al 2002. Partecipa a varie tournée teatrali, ricoprendo diversi ruoli tecnici e artistici, con Nutrimenti Terrestri, Massimo Romeo Piparo, Walter Manfrè, Vetrano-Randisi e altri. Collabora stabilmente con la compagnia Scimone Sframeli (negli allestimenti di *La Busta e Pali*) e, dal 1999, lavora a numerosi progetti con l'attore e regista Giovanni Boncoddò. L'esordio alla regia è del 2002, con il monologo *Oratorio* tratto dal romanzo *Retablo* di Vincenzo Consolo e interpretato da Antonio Alveario. L'anno dopo fonda l'associazione culturale "Il Castello di Sancio Panza", della quale è direttore artistico, realizzando diversi spettacoli: *Le mosche* da Sartre (2003), *Il testamento di Don Chisciotte* da Cervantes (2005), *Metamorphoseon libri XI* da Apuleio (2006), *I Microzoi* di Beniamino Joppolo (2008), *Mamma. Piccole tragedie minimali* di Annibale Ruccello (2009), *Patri' i famigghia* di Dario Tomasello (2011), *Due passi sono* di Carullo e Minasi (2011). Dal 1999 al 2007 lavora nell'organizzazione del Festival di Santarcangelo dei teatri. Al suo attivo anche diversi cortometraggi e collaborazioni con il regista Francesco Calogero. Nel 2015, con il suo *Un uomo a metà*, testo di Giampaolo Rugo con Gianluca Cesale, è stato vincitore del "Napoli Fringe Festival".

L'AUTRICE

LAURA GIACOBBE



Laura Giacobbe, nasce a Messina nel 1975. Si laurea al DAMS di Bologna nel 2000 con una tesi in drammaturgia con il Prof. Claudio Meldolesi sul teatro di Alfonso Santagata e i nuovi attori meridionali. Per più di dieci anni è aiuto regista dell'attore e regista Ninni Bruschetta e con questo ruolo collabora alle produzioni della compagnia Nutrimenti Terrestri, soprattutto negli anni in cui quest'ultima ha realizzato spettacoli da testi contemporanei quali quelli di Claudio Fava, Mattia Torre e Gianni Clementi. Come autrice, oltre a *L'Assunzione*, ha scritto **Vucciria**, breve testo andato in scena a Messina per la regia di Ninni Bruschetta, con il noto quadro di Renato Guttuso come scenografia; ha curato l'adattamento drammaturgico e collaborato alla regia dello spettacolo *Lavori in corso* di Claudio Fava diretto da Ninni Bruschetta e curato infine l'adattamento in siciliano del testo *Sugo Finto* di Gianni Clementi. Nel 2014 ha scritto e diretto lo spettacolo **L'Assunzione** prodotto dalla Compagnia Nutrimenti Terrestri. Nel 2019 ha diretto Ninni Bruschetta nella messa in scena del **"Il Mio Nome è Caino"**